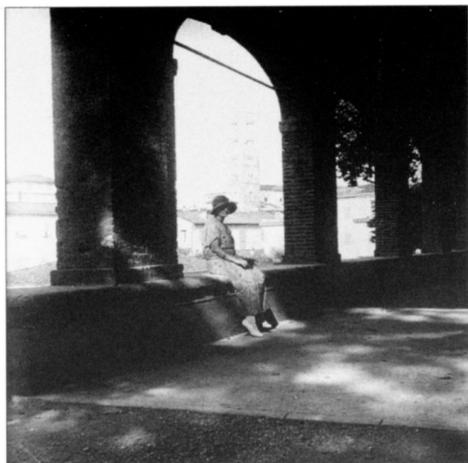
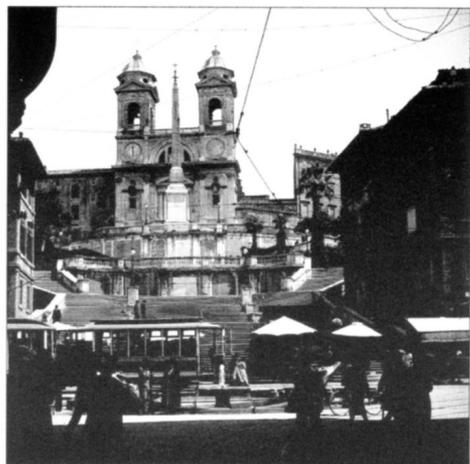




**Finestre
sul Novecento:
CINOTTI fotografa**







Felice Cinotti, (Montescudaio 1878 - 1978) nella sua lunga vita ha fermato migliaia di immagini del XX secolo.

I lavori di Cinotti sono "*finestre sul Novecento*" perché documentano, in maniera sapiente e puntuale, tutto ciò che aveva davanti agli occhi: marine, borgate, la vita frenetica delle città di inizio secolo prese d'assalto dalle automobili, personaggi caratteristici del suo paese, monumenti, opere d'arte dentro i musei, feste paesane, aspetti di vita e di lavoro quotidiano, paesaggi, architetture di ogni genere, familiari ed amici.

La visione pressoché completa della produzione di Cinotti fa pensare che la sua azione fotografica fosse prevalentemente animata dalla necessità di fermare i ricordi. Come uomo di scienza (veterinario di fama internazionale e docente universitario in Italia ed all'estero) sapeva bene che di lì a poco tutto sarebbe cambiato e di quanto passava davanti ai propri occhi, presto sarebbe rimasto poco o nulla.

Sono esposti soggetti di vario genere ma solo alcune fotografie si distinguono dalle altre per la loro realizzazione fantastica, come in un sogno. L'immagine guida della mostra sembra infatti uscita dal pennello di Chagall.

Un importante fotografo, Robert Demachy scrisse che una fotografia doveva essere una "trascrizione, non una copia della natura" solo così sarebbe stata un'opera d'arte; lui oltre ad essere un grande fotografo era anche un esperto di procedimenti chimici e fisici e, quindi, sosteneva che fosse l'elaborazione in *camera oscura* a fare la differenza tra un'opera d'arte ed una copia della natura. Felice Cinotti, invece, si faceva riprodurre le immagini su dei vetri che poi rivedeva allo stereoscopio in tridimensione. Pensando alle parole di Demachy, un uomo come Cinotti non potrebbe essere considerato un artista, un fotografo; ma quale peso dobbiamo dare ad un lavoro così intenso e ricco di scatti, che rimane un patrimonio per tutti noi, se non considerarlo, nel suo complesso, una vera e propria opera d'arte.

Nelle istantanee di Cinotti si ritrovano grandi fotografi della prima metà del secolo. Le immagini di Napoli, e soprattutto i bambini ricordano gli scatti di Evans Welker e dell'altrettanto importante fotografo di stile documentaristico H. Lewis Wickers.

Nella mostra sono esposte due interessanti fotografie che raffigurano una scala a chiocciola e un lucernario della Galleria di Napoli che ricordano le architetture del fotografo Hugo Schmölz scattate qualche decennio più tardi in pieno funzionalismo, periodo artistico ed architettonico ben distante dai tagli fotografici di Cinotti, che aveva formato la propria capacità visiva osservando i quadri del romanticismo ottocentesco e dei grandi artisti del verismo di fine secolo, senza rimanerne più di tanto condizionato dall'azione sociale che questi maestri si riproponevano di ottenere. Sembra che Cinotti abbia scattato queste ultime fotografie, di taglio prettamente architettonico, per eseguire delle prove tecniche per conto di una importante fabbrica tedesca produttrice di macchine fotografiche.

Il titolo della mostra tende a far immaginare un uomo affascinato dalla natura e dalle cose, che osserva stando alla finestra senza condizionare lo svolgersi di quelle azioni attraverso accorgimenti stilistici ed interventi tecnici particolari.

Abbiamo indicato l'azione *del fotografare* e non il sostantivo *fotografo* perché riteniamo Felice Cinotti un attento osservatore, insaziabile di ricordi e non un fotografo che fece della sua passione un'autentica ragione di vita come accadde per molti del suo tempo a partire da Mario Nunes Vais.

Oggi si è riaperta una finestra e sono riapparse altre immagini del tutto sconosciute. Confidiamo che per il futuro si possano riaprire altre finestre per arricchirci nuovamente alla vista di quell'importante patrimonio culturale custodito nell'archivio fotografico di Felice Cinotti.



SPAZIO MINERVA

arte contemporanea

Associazione Culturale Spazio Minerva
via della Madonna 35/a - 56040 Montescudaio (PI)

Tel. 0586.650271 e-mail: spaziominervarte@interfree.it



Bollettino N.14 - 28 LUGLIO 15 AGOSTO 2001

In collaborazione con



orario: 17.00/19.00 - 21.00/23.00 - sabato e festivi anche al mattino 11.00/13.00